



BANCO DI NAPOLI - LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO

Le Organizzazioni Sindacali hanno, con diversi documenti, sollecitato risposte su alcuni temi intorno ai quali si riteneva opportuno un confronto: Progetto Small Business - con le relative conseguenze sul mondo imprese - , Centro Domus, controllo mattutino delle agenzie, sono, a titolo esemplificativo, solo alcune delle più recenti sollecitazioni a cui, purtroppo, l'Azienda non ha inteso, ad oggi, dare seguito.

Nel contempo il Banco di Napoli, similmente ad altri territori del Gruppo, sta affrontando una ulteriore ristrutturazione con la nascita di nuove aree e la conseguente strutturazione di nuovi organigrammi. Questa decisione comporterà una ulteriore mancanza di continuità dei vertici delle aree. Nella sola "nuova" area Campania i colleghi incontreranno il terzo capo area ed il quarto capo del personale in soli 12 mesi. Forse l'Azienda ritiene basti, per avere buone relazioni industriali, che si comunichi "centralmente" quanto dovrebbe accadere da gennaio?

Queste OO.SS. credono, invece, che al Banco Napoli - come altrove - sia necessaria un'interlocuzione decentrata che non si limiti ai pur importanti momenti istituzionali già previsti.

Le relazioni industriali se è vero che devono avere nella contrattazione di gruppo il momento più alto teso a "governare" centralmente l'insieme delle aziende, con il corollario di informative a carattere generale per illustrare specifici progetti e iniziative aziendali, **devono però "scendere" nei territori e nelle aziende per consentire una verifica degli accordi o**

un riscontro delle iniziative che l'azienda intende attuare o delle ricadute di quanto si è attuato; non basta, la complessità - ancora del Banco Napoli - necessita anche di momenti di **ulteriore confronto sulle linee di sviluppo che si intendono perseguire, che non possono essere rinchiusi o confinati al momento di incontri già fissati in calendario, ma che vanno invece subito messi in agenda.**

Manca un confronto sul ruolo aziendale nelle dinamiche per lo sviluppo del territorio, manca un'informativa complessiva sui livelli della forza lavoro ed un confronto sui bisogni e sulle prospettive dell'andamento occupazionale.

La banca dei territori è un progetto complesso che si sostanzia di relazioni al centro come in periferia, di legittimazioni reciproche che si rafforzano attraverso sedi di dialogo formali e codificate, ma anche, se necessario, aggiuntive perché politicamente opportune. La mancanza di dialogo, la mancata illustrazione di un progetto, ove ci fosse, sono tutti elementi che rischiano di deteriorare il clima interno e di far passare in second'ordine il lungo cammino percorso ed i positivi accordi sottoscritti.

Napoli 21/12/2010

LE SEGRETERIE